

Rassegna del 30/06/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	«Fusione, sia rispettata la volontà popolare»	...	1
Liberta'	Unione dei Comuni sulla Via Emilia Alseno dà il via libera senza unanimità	<i>Quaglia Ornella</i>	2
Resto del Carlino Cesena	«Le unioni dovranno tutelare al massimo i servizi per i cittadini»	...	3
Voce di Romagna Forlì-Cesena	"La fusione dei Comuni rispetti l'identità dei territori"	...	4
Voce di Romagna Forlì-Cesena	"L'Unione a nove non duri oltre	...	5

LA LETTERA

«Fusione, sia rispettata la volontà popolare»

I sindaci Elena Battistini e Miro Gori hanno scritto alle cariche regionali

SAVIGNANO. E' ufficiale, i sindaci di Savignano e San Mauro Pascoli Elena Battistini e Miro Gori hanno inviato una lettera alla Regione Emilia Romagna chiedendo che venga rispettato il no del referendum sulla fusione.

Lo ha annunciato il primo cittadino di Savignano nel corso del consiglio comunale di venerdì sera: «abbiamo scritto al presidente della Regione, al vice presidente e al presidente dell'assemblea legislativa informando sull'esito del referendum, ovvero sulla prevalenza del no a San Mauro e anche a livello di risultato complessivo. Nella lettera chiediamo che la volontà degli elettori venga rispettata».

Una lettera "doverosa" da parte dei due sindaci che prima del referendum avevano più volte promesso che sarebbe stato rispettato l'esito della votazione, anche se si trattava di un referendum consultivo su cui la decisione finale spetta comunque alla Regione Emilia Romagna, che comunque era garante della promessa.

Ricordiamo che i cittadini dei due comuni hanno votato lo scorso 9 giugno: oltre il 40 per cento l'affluenza a San Mauro dove hanno vinto i "no" con 2.245 voti (contro i 1.294 "sì"); poco al di sopra del 30 per cento l'affluenza savignanese, che ha visto prevalere i "sì" con 2.157 voti sui "no" con 1.779. In totale però hanno prevalso i pareri contrari alla fusione: 4.024 contro 3.451 favorevoli. (mi.fu.)



Unione dei Comuni sulla Via Emilia Alseno dà il via libera senza unanimità

ALSENO - Il consiglio comunale di Alseno ha votato a maggioranza lo statuto per l'Unione dei comuni della Via Emilia, predisposto dai comuni di Alseno, Cadeo, Fiorenzuola e Pontenure. La minoranza di centrodestra lista Civitas ha votato contro, in quanto ha rilevato il mancato coinvolgimento nell'iter del documento di costituzione dell'Unione. Il sindaco Rosario Milano ha affermato che avrebbe voluto dare un segnale di compattezza per andare verso l'Unione con la massima condivisione. Poi, illustrando il progetto dell'Unione che ha una popolazione di 32mila abitanti, ha affermato che auspica l'aggregazione dei sette comuni della Bassa che hanno fatto altre scelte. Il sindaco ha riferito poi che i quattro comuni sono esenti da deroghe perché hanno tutti i parametri richiesti dalla legge regionale.

La sede dell'Unione sarà a Fiorenzuola ed avrà un consiglio di 19 membri così ripartiti: Alseno, con meno di 5mila abitanti, avrà tre rappresentanti, di cui uno sindaco a rotazione con gli altri comuni, Cadeo e Pontenure con 6mila abitanti oltre al sindaco avranno tre consiglieri e Fiorenzuola con 15mila abitanti avrà sindaco e sette consiglieri; sarà il primo cittadino di Fiorenzuola che per primo guiderà l'Unione per 18 mesi, quindi successivamente gli altri. Il sindaco di Fiorenzuola sceglierà il segretario dell'Unione, a cui farà seguito un servizio di tesoreria ed un revisore dei conti.

La capogruppo di minoranza Silvia Bonomini ha accennato ad alcune criticità di costituzione degli ambiti ottimali, evidenziando che tale riordino dei co-

muni difficilmente produrrà economie oggettive e conseguenti risparmi di risorse per servizi più efficaci a cittadini ed aziende: gli ambiti sono sproporzionati, la Regione suddivide il piacentino in 46 ambiti, mentre la Provincia in 8. Dal momento che le aggregazioni saranno favorite anche nell'erogazione di finanziamenti, la minoranza sostiene che gli ambiti piacentini godranno di poche risorse economiche, anche perché gli ambiti piccoli saranno più deboli nei confronti della Regione. Il sindaco ha ribadito: «Ora stiamo adempiendo a un obbligo di legge, lo statuto è la seconda fase, in questo ambito non possiamo fare valutazioni, se pur condivisibili, che si faranno nella fase successiva in materia di conferimenti di servizi e funzioni». Il consigliere Alberto Marzolini è intervenuto sostenendo che occorre ponderare bene in questa fase, perché poi non si torna indietro. Il consigliere Elisabetta Bolzoni ha aggiunto che l'Unione è partita su basi incerte, che occorre più informazione e discussioni preliminari di massa. Poi ha letto una dichiarazione sul voto contrario della minoranza, accennando anche al rischio che il comune di Alseno possa soccombere nei confronti di una realtà comunale molto più grande, rischi a suo tempo evidenziati anche dai comuni di Cadeo e Pontenure. «Pur condividendo le criticità menzionate - ha affermato il vicesindaco Maurizio Villa - sono deluso dalla votazione che a mio parere è prettamente politica». Milano ha concluso che si è persa l'occasione di partire col piede giusto.

Ornella Quaglia



SARSINA RIUNIONE DEL PDL SUL TEMA DEL MOMENTO, ALICE BUONGUERRIERI E' CATEGORICA
«Le unioni dovranno tutelare al massimo i servizi per i cittadini»

SI È TENUTA di recente la riunione organizzata a Sarsina dal PDL sul tema dell'unione e fusione dei Comuni. Hanno presenziato rappresentati dei Comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Montiano ed il consigliere regionale Luca Bartolini che ha già seguito l'argomento in Regione. «Abbiamo organizzato un incontro che coinvolgesse, con esclusione del Comune di Cesena, tutti i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale ottimale approvato di recente, con lo scopo — commenta Alice Buonguerrieri capogruppo di minoranza del Comune di Bagno di Romagna e vice coordinatrice provinciale PDL — di creare un momento di confronto e riflessione su di un argomento che coinvolge tutti i territori. E' emersa la comune volontà di ricercare soluzioni condivise che possano al meglio tutelare i servizi nei nostri territori. Abbiamo condiviso la necessità ed opportunità di proseguire nella strada intrapresa, finalizzata ad informare i cittadini sulle decisioni che le amministrazioni comunali hanno assunto ed intendono assumere nonché, dai banchi della minoranza, a sollecitare con ogni tipo di iniziativa anche pubblica i Comuni affinché le decisioni vengano prese tenendo conto delle affinità e caratteristiche comuni ad alcuni territori e non ad altri, al fine di preservare i servizi sul territorio ed evitare di subire decisioni calate dall'alto in pregiudizio degli interessi dei nostri cittadini».



CAPOGRUPPO La Buonguerrieri

VALLE DEL SAVIO

Biserna: 'Piccoli cimieri dimenticati'
 A Biserna un'indagine sul problema di quelli di Piacenza

spc

RICERCA AGENTI PER LA VENDITA DI SISTEMI DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA DIGITALE

IL PDL FA QUADRATO SUL FUTURO DELLA VALLE SAVIO “La fusione dei Comuni rispetti l'identità dei territori”

Si è tenuta di recente la riunione organizzata a Sarsina dal Pdl sul tema dell'unione e fusione dei Comuni. Una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Verghereto, Bagno di Romagna, Sarsina, Mercato Saraceno, Montiano ed il consigliere Regionale Luca Bartolini. “Abbiamo organizzato un incontro che coinvolgesse, con esclusione del Comune di Cesena, tutti i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale ottimale approvato di recente – commenta Alice Buonguerrieri capogruppo di minoranza del Comune di Bagno di Romagna e vice coordinatrice provinciale Pdl - Lo scopo era creare un momento di confronto e riflessione su di un argomento che coinvolge tutti i territori. Abbiamo condiviso la necessità di sollecitare con ogni tipo di iniziativa anche pubblica, le amministrazioni affinché le decisioni vengano prese tenendo conto delle affinità e caratteristiche comuni ad alcuni territori e non ad altri, al fine di preservare i servizi sul territorio ed evitare di subire decisioni calate dall'alto in pregiudizio degli interessi dei nostri cittadini”



“L’Unione a nove non duri oltre il 2017”

GAMBETTOLA Il sindaco Garavina: “Deve portare alla fusione dei Comuni. La polizia municipale va gestita in maniera associata”

“Se ci sono problemi nel corpo li svisceriamo e cambieremo i capi, ma noi non possiamo andare avanti con solo sei agenti”

Lo pensano in tanti nel Pd, ma non tutti ritengono opportuno dichiararlo. Iader Garavina, medico prestato alla politica e sindaco di Gambettola in quota centrosinistra, non ha invece problemi a farlo: “L’Unione tra i nove Comuni del Rubicone deve essere estremamente breve, al massimo tre o quattro anni, e se non sfocia in una fusione di Comuni vicini e omogenei come Savignano, San Mauro, Gatteo, Longiano e Gambettola non credo abbia molto senso. Sarebbe solo l’ennesimo ente in più”. Punto.

Le sue parole arrivano all’indomani dell’approvazione all’unanimità, da parte del consiglio comunale, delle linee guida per la nascita di questa Unione a nove - secondo quanto prevede la legge regionale - sulla falsariga del distretto socio-sanitario, quindi da Cesenatico a Sogliano. “Non credo che la Regione sbaglia a favorire questo percorso - precisa il sindaco -, l’importante è essere chiari sul fatto che l’Unione sia un presupposto alla fusione, non fine a se stessa. Io interpreto così la legge regionale, quindi dopo lo statuto occorre fare subito un calendario con tappe certe da rispettare”. Entro il 2017, dunque, l’ente sovraordinato secondo Garavina andrebbe chiuso, in favore delle fusioni. Peccato che il sindaco gatteese di centrodestra, Gianluca Vincenzi, non sia di questa idea, mentre nel Pd i dubbi sull’Unione si fanno sempre più insistenti.

Sul fronte dei servizi, Garavina invece non condivide l’idea del sindaco di Savignano Elena Battistini che ieri su queste colonne ha spiegato di volersi riprendere la gestione della polizia municipale, perché sta creando troppi problemi con l’Unione a tre Comuni, figurarsi a nove. “Noi a Gambettola abbiamo pochissimo personale, appena 6 vigili per 11 mila abitanti - spiega il primo cittadino -. Dall’Unione del corpo con altri territori possiamo ottenere più servizi, qui il turno di notte non si fa più da tempo, ma non riusciamo nemmeno più a garantire il doppio turno mattina e pomeriggio. Ben venga quindi se mettendosi insieme si garantiscono più servizi”. Per quanto riguarda i problemi gestionali, “vediamo quali sono, li svisceriamo, e magari cambiamo i responsabili, le persone. Ma è un servizio quello della polizia municipale che vale la pena tentare di unificare, non possiamo permetterci di avere un territorio sguarnito per quindici ore al giorno dal controllo della polizia municipale”.

Sia la necessità di associare il servizio di polizia municipale, che soprattutto quella di avviare un’Unione a tempo e propraetica a una fusione tra vari Comuni - come nelle intenzioni di Garavina - sono aspetti però che “vanno spiegati ai cittadini”, i quali ad esempio sulla fusione tra Savignano e San Mauro si sono già espressi con un forte no. “Il problema è che qui la gente ragiona ancora coi campanili, ma la vera risorsa che porta risparmi è l’unificazione di servizi non simbolica, fatta con le fusioni. Un sindaco, una giunta, un capo settore: così si spende meno e si rende il tutto più efficiente”.

gi.buc.



FOCUS UNIONE
DIBATTITO SUI SERVIZI

9

L'Unione dei 9 Comuni Rubicone Mare per la legge regionale deve gestire in maniera associata i servizi informatici, quindi altri tre su quattro proposti: welfare, polizia municipale, protezione civile. I sindaci hanno deciso di lasciare fuori l'urbanistica. Alcuni amministratori del Pd vorrebbero togliere la gestione associata della pm visti i problemi con l'Unione a tre.



Iader Garavina sindaco di Gambettola